

QUESTIONI

DI LINGUA 13

TOPONOMASTICA “STORICA” DI MESSINA

ARCIPE SCHIERI

CASTELLACCIO

ARCIPE SCHIERI – Rione, fra *l’Orto Botanico* e *via Sacro Cuore*.

Indica il nome della contrada che storicamente insiste tra *torre Vittoria* e il *torrente Portalegni*, collocata nell’ambito del tracciato della parte alta della *via Felice Bisazza* fino alla *piazza XX Settembre* e all’*Orto Botanico*. Riguarda pure l’area di sedime dell’attuale *via Marcello Malpighi* e *G. A. Borrelli* fino al *largo Arcipeschieri*, tra *viale Principe Umberto*, *salita Rando* e *salita Castellaccio*.

Il nome di luogo, già inserito da Pietro Bruno nel paragrafo dello Stradario Storico dei Toponimi popolari e non più esistenti¹ con la trascrizione *Lungo Arcipeschieri*, è ancora ricordato con la desueta denominazione dei *vichi I, II, III, Arcipeschieri*, mentre sopravvive nella toponomastica attuale nel titolo della chiesa *Sacro Cuore all’Arcipeschieri* e nel rione o *contrada Arcipeschieri*.

Il nome è corruzione della lettura *Arcifischie*, composto dal plurale siciliano *fischia* con la proposizione accrescitiva *Arci. Fischia*, o *frischia*, indica la ‘*vasca nella quale si raccoglie l’acqua per l’irrigazione*’ ‘*vasca in cemento o in muratura per lavare la biancheria*’, ‘*vasca di pietra o di legno atta a contenere acqua per qualsiasi luogo*’².

Cade pertanto l’ipotesi di una possibile indicazione di un territorio di pertinenza arcivescovile o arcipretile che emerge dalla lettura di un passo di *Messina e dintorni* a proposito della *contrada Portalegni*: “*Portalegna così detta dallo jus lignandi che in antico la Curia Arcivescovile aveva su quel territorio che conserva tuttavia il nome Arcipeschieri*”³.

Il termine *fischia* è diffusamente compendiato nei principali vocabolari siciliani, da quello di Giuseppe Vinci: “*fischia, ita Messane vocatur lacuna manufacta [...] aquam continet*”⁴; a quelli di Michele Pasqualino⁵ e di Antonino Traina⁶, che rimandano all’equivalente *pila*, rilevando tanto la sinonimia con il termine *gebia* quanto l’origine araba. *Fisqiyah* è infatti *aquae receptaculum*, con fortuna del lemma favorito da

connessioni con il greco medievale e l'antico siciliano. Il prefisso *Arci*, accrescitivo, indica giusto le grandi proporzioni del vascone, un ampio lavatoio, a sua volta organizzato in un sistema comprendente più vasche, situato nella parte media della *salita Portalegni*, in cui le donne si recavano a lavare i panni. Nel quotidiano *Gazzetta di Messina*, tra gli anni '80 e '90 del XIX secolo, il vascone dell'Arcipeschieri è spesso citato a proposito della penuria d'acqua o delle scarse condizioni igieniche in cui era tenuto il manufatto. Un simile vascone – lavatoio sopravvive nella memoria di pochi vecchi messinesi funzionante negli anni che precedettero il secondo conflitto mondiale nel *largo Gagini*.

CASTELLACCIO – Salita, dal viale Principe Umberto al Forte Castellaccio⁷

Lo storico Bonfiglio e Costanzo nel 1606 attribuiva la costruzione della fortezza di Castellaccio ad Orione, il mitico fondatore della città. Ed effettivamente, a più riprese, nel tempo, il sito ha restituito reperti archeologici che sono testimonianza, nella zona, di stanziamenti preellenici. Ai tempi del viceré Giovanni de Vega (1547-1557), l'antica fortezza di *Castellaccio* fu riportata nella sua piena efficienza con cospicue opere murarie militari dell'architetto bergamasco Antonio Ferramolino. Subito dopo il secondo conflitto mondiale, nella sua area, il sacerdote Nino Trovato vi organizzò la Città del Ragazzo e Villa Quiete, trasformando e manomettendo l'antica struttura. Si salvarono dallo scempio gran parte delle strutture perimetrali e una caratteristica garitta d'angolo di sorveglianza, oltre a pochi ruderi di una cappella e frammenti marmorei di fontana da collocare in ambito montorsoliano.

¹ P. Bruno – C. Ardizzone, *Stradario Storico della Città di Messina*, Messina 1963, p. 303

² *Vocabolario Siciliano*, a cura di G. Piccitto, Catania-Palermo 1985, vol. II, p. 27.

³ *Messina e dintorni. Guida a cura del Municipio*, Messina 1902, p. 233.

⁴ G. Vinci, *Etymologicum Siculum*, Messina 1759, 107.

⁵ M. Pasqualino, *Vocabolario Siciliano Etimologico, Italiano e Latino*, Palermo 1785, vol. II, p. 139.

⁶ A. Traina, *Vocabolario Siciliano Italiano*, Palermo 1868, p. 390.

⁷ G. Molonia – N. Principato, *Castellaccio in Una strada un nome*, a cura di G. Molonia,

Messina 2013, p. 136